

IL PROGETTO Via libera del Consiglio. Protestano gli esperti: uno sfregio al patrimonio storico della Bassa
Lurano dice addio allo «Stal di Ere»
 L'antica corte abbattuta per far posto a nuove residenze. Il sindaco: il degrado è evidente

Love, disperso
 in montagna
 ritorna da solo

LURANO Lo «Stal di Ere» verrà abbattuto. La corte che sorge nel centro storico di Lurano, risalente in parte al XVII secolo e pertinenza del castello Secco Suardo, lascerà spazio ad un centro residenziale. La decisione definitiva è stata presa lunedì dal Consiglio comunale di Lurano che ha approvato definitivamente un piano integrato che alcuni esperti considerano uno sfregio al patrimonio storico della Bassa Bergamasca.

Sin dalla sua prima approvazione in Consiglio, nel dicembre scorso, contro tale intervento si è schierata l'Associazione Giovanni Secco Suardo. A tale presa di posizione ha fatto seguito la decisione della Sovrintendenza ai beni architettonici e per il paesaggio di Milano di dare il via l'8 marzo al procedimento di imposizione di un vincolo di tutela indiretto su una parte della corte. Anche tale vincolo però non è riuscito a bloccare la volontà dell'amministrazione di Lurano poiché, essendo appunto indiretto, non potrebbe evitare l'abbattimento dello stabile bensì solo imporre che al suo posto venga realizzato un edificio che ne riprenda le caratteristiche originarie. «Quindi noi possiamo approvare in via definitiva il piano integrato - ha affermato il sindaco di Lurano, Dimitri Bugini - per la concessione alla proprietà del permesso a costruire dovremo invece attendere che la Sovrintendenza approvi il progetto del complesso residenziale».

Il piano di intervento integrato «Stal di Ere», passato il periodo per la presentazione delle osservazioni al progetto, è tornato lunedì in Consiglio per l'approvazione definitiva. Le 10 osservazioni presentate - una delle quali dall'Associazione Giovanni Secco Suardo - hanno sottolineato la mancanza di approfondite perizie statiche sullo stato dell'edificio che, dalla proprietà e dall'Amministrazione comunale, viene definito pericolante e che quindi dovrebbe essere non recuperato ma abbattuto. Le critiche maggiori però sono state rivolte ad alcune soluzioni progettuali come l'idea di realizzare su via Daminielli non una facciata simile a quella originaria ma un porticato su cui si dovrebbero affacciare negozi e il nuovo ufficio postale del paese. Soluzioni spositate in pieno dall'amministrazione ma sulle quali, se il vincolo indiretto dovesse essere confermato, sarà la Sovrintendenza a fornire l'ultima parola. Tutte le osservazioni contro il progetto portate in Consiglio lunedì sono state comunque respinte dalla maggioranza consigliere che in poco meno di quattro mesi è così riuscita a portare all'approvazione definitiva un programma di intervento integrato osteggiato dall'Associazione Giovanni Secco Suardo e dagli esperti di architettura. «Nessun luranese però mi ha mai espresso dubbi o perplessità per quanto stiamo realizzando - ha affermato il sindaco - e questo perché i luranesi, passando ogni giorno di fronte allo «Stal di Ere», si rendono conto di quale sia il suo stato».

Patrik Pozzi



La seicentesca corte dello «Stal di Ere» a Lurano lascerà il posto ad un centro residenziale, ma continua la polemica

MA IL CONTE SECCO SUARDO ANNUNCIA BATTAGLIA

«Siamo solo all'inizio della battaglia». Il conte Lanfranco Secco Suardo, presidente dell'Associazione Giovanni Secco Suardo, è impegnato in tutto il mondo in interventi di recupero e restauro, non si arrende alla decisione del Consiglio comunale di Lurano di adottare in via definitiva il piano integrato che prevede la demolizione dello «Stal di Ere» e la costruzione al suo posto di un complesso residenziale. «Siamo infatti solo all'inizio - afferma - continueremo con tutti i nostri mezzi ad opporci a questo progetto che, se attuato,

impoverirà il patrimonio storico della Bassa Bergamasca e non solo». Il procedimento di vincolo di tutela indiretta posto sull'antica corte, pur rappresentando un successo della stessa associazione che è subito scesa in campo in difesa dell'antico edificio, non soddisfa pienamente il conte il quale si impegnerà affinché la Sovrintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Milano dia il via a un procedimento per l'imposizione di un vincolo diretto, che comporterebbe un veto assoluto alla demolizione dello Stallo delle Aie.

«Purtroppo - aggiunge il conte - ho già avuto occasione di appurare che un vincolo di tutela indiretta può essere aggirato o addirittura non preso in considerazione. Quindi è necessario che sulla Stal di Ere venga posto una tutela diretta». L'Associazione Giovanni Secco Suardo continuerà quindi nella sua battaglia. «E non solo per nostra volontà - conclude il conte - ma perché ce lo chiedono anche molti studiosi e semplici cittadini che hanno a cuore il patrimonio storico dell'Italia».

Pa. Po.

IN BREVE

Cumo, Gandolfi si presenta

Venerdì alle 21 nella sala civica di via IV Novembre e lunedì alle 21 nella sala civica Carlo Cattaneo, in località Marigolda, si terranno gli incontri di presentazione del candidato sindaco Angelo Gandolfi della lista «Gandolfi per Cumo». Saranno presenti anche i candidati consiglieri e verrà illustrato il programma.

Allarme ad Albino Brucia vettura

Una Renault 5 turbo di proprietà di una ragazza di Fiorano al Serio è stata distrutta dal fuoco l'altra notte nella frazione Vall'Alta di Albino. Per cause non accertate, il veicolo che era parcheggiato lungo la via Casazza, nei pressi della farmacia della Valle del Lujo, verso le 4,30 di martedì ha preso fuoco ed è andata distrutta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Bergamo.

Travolta da auto autoscuola errata

Non era di un'autoscuola di Urganò - contrariamente a quanto scritto ieri - bensì di un'altra autoscuola della Bassa, l'auto che giovedì scorso a Cologno, lungo la Crema-sca, ha investito Milena Nossola, 38 anni. L'incidente era accaduto poco dopo la mezzanotte, quando il mezzo dell'autoscuola, proveniente da Urganò, non era riuscito a evitare il corpo della donna, riversa a terra a causa di un malore.

LOVERE Si è conclusa, fortunatamente, con un lieto fine la disavventura che, lunedì pomeriggio, ha avuto per protagonista un pensionato di 59 anni di Lovere che si era perso nei boschi del monte Cala: alle 7,10 di ieri mattina si è presentato a casa del fratello, stanco ma in buone condizioni di salute.

Quando Giacomo Bonetti - nato a Poltragno di Castro ma residente a Lovere da diversi anni - si è smarrito in prossimità dell'agriturismo che si trova a poche decine di metri dalla cima del colle San Giovanni, era in compagnia del cognato che camminava davanti a lui lungo un sentiero che conduce a Sellere. Grande la sorpresa quando l'agriturista si è girato per controllare se il parente era ancora alle sue spalle: Bonetti non c'era più, era stato inghiottito dal bosco, senza lasciare tracce che potessero indicare dove si era diretto. Dopo l'allarme e la richiesta di aiuto lanciati dallo stesso cognato, sul monte Cala sono giunti i carabinieri della stazione di Lovere, una pattuglia del Corpo Forestale dello Stato, le squadre antincendio boschivo della Comunità montana Alto Sebino, il vigile urbano di Bossico, alcune unità cinofile della

Procivil Camunia e i vigili del fuoco di Bergamo. I soccorritori hanno passato al setaccio l'intera zona fin verso le 23, ma senza ottenere i risultati sperati.

Alle prime luci dell'alba di ieri mattina la task force è tornata nuovamente sul monte Cala per battere a tappeto i picchi e le vallette più nascosti. I lavori sono proseguiti per più di due ore, finché da Lovere è giunta la notizia che Giacomo Bonetti aveva bussato alla porta di uno dei suoi fratelli.

Il pensionato, visibilmente provato ma ancora in ottima salute, non ha raccontato, nemmeno ai carabinieri come avesse trascorso la notte. Bonetti era un

Il cinquantenne di Lovere si era perso durante una escursione sul monte Cala. Dopo una notte tra i boschi ha trovato la via di casa

assiduo frequentatore della zona circostante il Colle di San Giovanni e, secondo quanto riferito da chi lo frequenta abitualmente, conosceva molto bene tutti i sentieri. In un primo momento, questa situazione aveva fatto temere una possibile disgrazia e invece ha consentito a Bonetti di trovare la via di casa. Riacquistato il senso dell'orientamento, che probabilmente l'aveva abbandonato l'altro pomeriggio, lo «scomparso» è riuscito a tornare a casa autonomamente.

Elia Mutti

CALUSCO D'ADDA

Falsi volantini, scatta la denuncia

La lista Lineacomune si tutela e il candidato sindaco Viscardi presenta la squadra

CALUSCO D'ADDA Una denuncia per falso ideologico per aver utilizzato abusivamente e senza autorizzazione il simbolo della lista civica Lineacomune di Calusco d'Adda è stata presentata ieri mattina alla locale stazione dei Carabinieri da parte del candidato sindaco Michela Viscardi contro un volantino anonimo distribuito tra la notte di lunedì e martedì in paese.

«La prima volta si perdona, la seconda si bastona» dice un noto proverbio, e così ha fatto il direttivo della lista civica Lineacomune di Calusco d'Adda che al secondo volantino anonimo ha sporto denuncia contro ignoti. Il primo era stato distribuito a marzo, sempre firmato da «Alcuni dissidenti della vera sinistra caluschese» di Lineacomune, con gli anonimi che chiedevano le primarie.

Questo secondo volantino, che riporta sempre in alto a sinistra il logo di Lineacomune, invece inneggia al Centro socioculturale, scrivendo «Io vogliamo!». «Il primo volantino lo abbiamo ignorato in quanto i contenuti sono di bassissimo livello - riferisce la candidata sindaco Michela Viscardi - Anche il secondo non si scosta nei contenuti dal primo, ma stavolta il direttivo della lista Lineacomune ha voluto sporgere denuncia per falso ideologico in quanto è stato usato senza autorizzazione il simbolo della nostra lista. I carabinieri ci hanno detto che indagheranno visionando i filmati delle telecamere presenti in diverse zone del paese, e ci auguriamo di sco-



Acque agitate a Calusco: un secondo volantino anonimo ha fatto scattare la denuncia

prire il colpevole o i responsabili. Sottolinea, comunque, che all'interno del nostro gruppo di Lineacomune non ci sono spaccature, anzi, tutti siamo stati d'accordo nel procedere alla denuncia».

Nel contempo la candidata sindaco di Lineacomune, Michela Viscardi, 36 anni, sposata con due figli, impiegata all'Asl nell'ufficio igiene e alimenti

di Trezzo sull'Adda, ha voluto presentare la sua squadra. «I componenti sono stati scelti per le loro competenze, per la continuità del gruppo e portano un forte rinnovamento in quanto ci sono ben dieci persone nuove, tra cui quattro donne - precisa la candidata di Lineacomune - La lista rispecchia la continuità ed è l'espressione della co-

munità civile, sia nel sociale che nel volontariato non solo sul territorio ma anche a livello sovramunicipale. Le persone rappresentano anche tutte le professioni. Dieci sono i candidati nuovi in lista: è importante rinnovarsi, ma sempre nel segno della continuità del programma di Lineacomune iniziato nel 1995 con Domenico Colleoni».

Michela Viscardi è stata eletta nel 1995 consigliere nella lista di Lineacomune e riconfermata nelle elezioni del 2002, assumendo poi l'assessorato ai Servizi sociali. In precedenza aveva fatto esperienze di volontariato in oratorio, facendo la catechista per ben dieci anni, quindi nel 2002 l'assunzione dell'impegno di assessore. «In caso di vittoria io mi dedicherò a tempo pieno all'attività amministrativa, chiedendo l'aspettativa - annuncia Viscardi - Oggi Calusco conta circa 8.500 abitanti e la presenza del sindaco deve essere costante, sempre a disposizione dei cittadini e per sbrigare le varie competenze a lui attribuite».

La lista dei candidati di Lineacomune, con la candidatura a sindaco di Michela Viscardi, è: Fabio Colleoni, anni 50 impiegato; Simone Biffi, anni 25 professionista; Alfredo Cattaneo, anni 54 funzionario regionale; Andrea Colleoni, anni 27 consulente ambientale; Donato Colleoni, anni 53 artigiano; Ettore Fanelli, anni 37 educatore; Saul Gaspari, anni 32 impiegato; Maria Rosaria Gatto in Manteca, anni 47 impiegata alle poste; Sperandio Mangili, anni 54, impiegato; Paride Manteca, anni 33 ricercatore universitario; Gilda Marchesi, anni 24 universitaria; Ernesto Mazzoleni, anni 63 pensionato; Roberta Tasca in Ghisleni, anni 32 infermiera professionale; Milena Teli, anni 33 impiegata; Giuseppe Villa, anni 58 pensionato; Giuseppe Vitali, anni 53 educatore.

Angelo Monzani

SUPERSTRADA, VERIFICA COL PREFETTO

Passi avanti per l'inaugurazione, prevista per il 31 maggio, del tratto stradale Albino-Cene della superstrada della Valle Seriana. All'incontro che si è tenuto ieri in Prefettura convocato dal prefetto Corno Federico per fare il punto della situazione, il direttore dei lavori della superstrada per il compartimento regionale dell'Anas, Matteo Castiglioni, ha rassicurato i sindaci e i delegati dei comuni di Scanzosiccate, Nembro e Albino, il rappresentante della Comunità montana di Albino e i delegati della Provincia, comunicando «che sono stati effettuati il 90% dei collaudi dei viadotti di tutto il tratto, con un esito positivo. Manca solamente la variante di Ca' Bianca che entro la prima metà di maggio sarà fatta. Settimana prossima saranno poi ultimate le

barriere e a breve sarà installata anche la segnaletica. Gli impianti invece sono già pronti così come l'illuminazione». Soddisfazione anche per il prefetto Corno Federico, che ha ricordato come «questa strada potrà finalmente risolvere i problemi legati al traffico della zona offrendo un'alternativa all'ex provinciale. Anche la galleria Montenegrono, per la quale i lavori stanno procedendo bene, sarà un vantaggio e non solo per la valle, ma anche per la città visto che darà un accesso diretto al casello di Seriate». In attesa dell'imminente inaugurazione del nuovo tratto tra Albino e Cene, intanto per il 2 maggio è stato fissato un nuovo sopralluogo del prefetto per un aggiornamento dei lavori.

Marco Offredi

Anima
 Kore

**South hospitality*

c/o OSTERIA SAN GIORGIO

via S. G. Bosco, 24 ~ Albano S. Alessandro (BG)

tel +39 3tre3sei8dieci7sei2 ~ fax +39 zero3tre3sei8dieci7sei2

info@animaekore.it ~ www.animaekore.it